

marchese Birago il mezzo di poter istituire un procedimento criminale; se egli si tiene offeso da una denuncia fatta in odio suo, egli, come qualsivoglia cittadino, ha il diritto di rivolgersi ai tribunali per richiamarsi di tale offesa, e, questa essendogli stata fatta mediante un ricorso presentato alla Camera, mi sembra che questa non debba negare, ad uno che siede pure in questa Assemblea, i mezzi di potersi difendere.

Ma se per contro il fatto di cui si duole il marchese Birago forma oggetto dell'inchiesta ordinata dalla Camera, io tengo, per ora almeno, sommamente inopportuno che venga fatta questa concessione, e ciò per due motivi: in primo luogo, perchè il procedimento che si vorrebbe istituire contro coloro che denunciarono il fatto verrebbe in tal qual modo ad incagliare l'inchiesta che venne ordinata dalla Camera, e si farebbero due procedimenti sopra lo stesso oggetto: uno dietro l'inchiesta che venne dalla Camera ordinata, e l'altro in seguito alla querela che verrebbe presentata dal marchese Birago.

Inoltre, come ha opportunamente osservato il deputato Moia, l'inchiesta avendo per effetto di mettere in chiara luce le cose, se dalla medesima risulterà che realmente i fatti per cui intende di porgere querela il marchese Birago non sussistono, il suo onore rimarrà totalmente illeso; se altrimenti risultasse, certamente qualunque altro giudizio che venisse istituito non potrebbe distrurre l'effetto del giudizio emanato dall'inchiesta cui avrebbe dato luogo.

Ma vi ha di più: potrebbe sempre la Camera, dopo che l'inchiesta sia terminata, e quando venissero a riconoscersi erronei i fatti addotti a carico del signor marchese Birago, potrebbe, dico, la Camera dare la dichiarazione richiesta dal marchese Birago, affinché egli se ne potesse valere davanti ai tribunali: intanto si eviterebbe l'inconveniente gravissimo di far sorgere contemporaneamente due giudizi, l'uno all'altro contraddicente.

Tale, a mio avviso, deve essere il giudizio della Camera sul merito della domanda.

Ma, oltre alla questione di merito, vi ha la questione di forma. Come fu accennato, nell'ufficio della Presidenza della scorsa Sessione, nel caso di cui fece menzione l'onorevole Cavallini, è sorto il dubbio se la Camera potesse rilasciare una dichiarazione intorno ad un ricorso ad essa presentato. Parve, e credo non inopportuno, all'ufficio della Presidenza che la Camera, non avendo relazioni ufficiali con altri fuorchè col Governo, essa non fosse in condizione di poter rilasciare una dichiarazione a chi le chiedesse un documento stato alla Camera presentato.

Io ritengo che questa sia una questione assai grave, come quella che tocca alle relazioni che esistono tra il Parlamento ed il Governo, tra il Governo e le autorità dal Governo dipendenti: quindi mi sembra che non sia da trattarsi così leggermente, e che dovrebbe essere approfondita.

Mi pare poi, se dovessi dire il mio avviso a questo ri-

guardo, che facilmente la difficoltà, quanto alla forma, potrebbe essere risolta, poichè, ove la Camera opinasse intorno al merito che potesse essere il caso di secondare i desiderii del marchese Birago, essa potrebbe con un suo voto mandare all'ufficio della Presidenza di trasmettere il ricorso al Ministero, affinché sia in questo modo fatta a favore del signor marchese Birago quella dichiarazione che egli desidera. Così si eviterebbe l'inconveniente indicato dall'ufficio della passata Presidenza nel caso proposto.

Ma, come dissi, oltre la questione di forma, vi ha la questione di merito, ed io credo che si debba fare la distinzione che ho poc'anzi accennata.

Sarebbe quindi opportuno che l'onorevole Crotti, il quale ha fatta la domanda, indicasse se i fatti, per cui il marchese Birago desidera di avere questa dichiarazione, e pei quali intende di muover querela dinanzi i tribunali, sieno fatti su cui la Camera ha ordinato l'inchiesta, oppure se siano ad essa estranei.

**PRESIDENTE.** Il deputato Crotti ha la parola.

**CROTTI DI COSTIGLIOLE.** Je répondrai à monsieur le ministre de l'intérieur sur l'interpellation qu'il m'a faite.

Monsieur le ministre de l'intérieur a établi parfaitement la question à mon avis. Il a dit: si c'est un fait personnel, si ce n'est pas un fait qui ait été déterminé par l'enquête, monsieur le marquis Birago en a le droit.

Or, ici c'est un cas particulier, car l'enquête a été votée à cause des menées cléricales, tandis qu'ici il s'agit d'un fait où il est dit que monsieur le marquis Birago a donné de l'argent. C'est donc une accusation tout à fait personnelle de corruption électorale, puisqu'il y est dit: *pagò*.

Par conséquent je crois que d'après ce que vient de dire monsieur le ministre, monsieur le marquis Birago est parfaitement en droit d'avoir copie authentique de cette proposition qui l'accuse de corruption électorale.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cadorna ha la parola.

**CADORNA.** Il signor presidente ha posto innanzitutto in discussione la proposta che è stata fatta dall'onorevole Cavallini, cioè che si sospenda la discussione sopra questa questione, finchè la Camera sia costituita. Io intendo di limitarmi a parlare di questo soggetto, e di non entrare nel merito della questione; e dirò pochissime cose, poichè molte furono già dette dagli oratori che parlarono prima di me.

Si è citato dall'onorevole Cavallini un precedente che ha molta analogia col caso attuale. Io debbo dire che le ragioni per le quali allora fu presa la determinazione, di cui fu data notizia alla Camera, furono principalmente dedotte dalla gravità della questione in se stessa, cioè dalla gravità della massima che si sarebbe stabilita, sia che si desse, sia che si rifiutasse la copia autentica del documento di cui si trattava.

Prego la Camera di voler farsi capace della gravità di questa questione, la quale io mi astengo dal giudicare nel merito. Essa è gravissima, perchè, come già accennava l'onorevole ministro dell'interno, qui si tratta